



V Giornata di Studi INU

## Urbanistica e Politica

Napoli, 23 ottobre 2009  
Centro Congressi Ateneo Federico II  
Via Partenope 36

### QUOTA DI ISCRIZIONE

La quota di iscrizione, da versare contestualmente all'atto della registrazione alla V Giornata, è di 150 € per i non soci INU e 100 € per i soci INU in regola. Per coloro che intendono iscriversi all'INU nel corso della Giornata di Studi, la quota di iscrizione sarà di 50 € (oltre 100 € di quota associativa, quale socio aderente).  
La quota di iscrizione comprende una copia degli atti.

### RELAZIONI FINALI

Le relazioni finali dovranno essere presentate nelle forme che saranno successivamente comunicate, relativamente a un paper di max 20.000 caratteri spazi inclusi, oltre grafici e tabelle in bianco e nero, per un numero totale di 10 pagine. Gli abstract vanno inviati via e-mail al Comitato organizzativo all'indirizzo [giornatastudio@inu.it](mailto:giornatastudio@inu.it)  
Il Comitato scientifico, previa accettazione dell'abstract, invierà agli autori le norme redazionali alle quali conformare gli scritti.

### PUBBLICAZIONI

Le relazioni finali saranno pubblicate integralmente sui siti registrati dell'INU con valore di pubblicazione ISBN a tutti gli effetti.  
La pubblicazione cartacea sarà realizzata a seguito di revisione anonima delle relazioni finali.

### SCADENZE

15 settembre 2009, invio abstract (max 1.000 caratteri)  
30 settembre 2009, comunicazione accettazione abstract  
20 ottobre 2009, invio relazioni finali



# Urbanistica e Politica



## V Giornata di Studi INU

Il tema della V Giornata di Studi promossa da INU Campania, dal titolo *Urbanistica e Politica*, si propone di indagare il complesso rapporto intercorrente fra la dimensione scientifica e tecnico-professionale, da un lato, e il governo del territorio quale responsabilità pubblica, dall'altro, alimentatosi in un lungo periodo di tempo, a far data dalla stessa fondazione dell'Istituto. Oggi diversi segnali rilevano l'aprirsi di una fase nuova nella quale urbanistica e politica vedono incrinato (se non rotto) l'insieme degli equilibri che nei trascorsi decenni avevano stabilizzato e consolidato un loro specifico rapporto. Tale rapporto è stato e sarà, infatti, declinabile secondo diverse accezioni che interrogano gli studiosi su una pluralità di questioni: vi è stato e vi potrà mai essere un'egemonia politica dell'urbanistica? Quale politica deve perseguire, se ancora deve, l'urbanistica? Perché l'urbanistica è terreno di scontro politico?

Ci sono più politiche urbanistiche contrapposte e come si confrontano tra di loro? Quanto la teoria e la pratica dell'urbanistica sono influenzate dalle teorie e dalle lotte politiche? Come si esercitano i poteri politici nelle scelte urbanistiche e come le stesse sono regolate in termini istituzionali e procedurali? Quali regole si devono dare all'urbanistica per assicurare un corretto dispiegarsi dell'attività politica sugli argomenti ad essa afferenti? Quali attività politiche, esplicite o implicite, accompagnano e determinano le decisioni urbanistiche? Come politiche urbane e urbanistica si sono reciprocamente influenzate? Qual è la forza o la debolezza dell'urbanistica nel quadro politico contemporaneo e come può attualizzare la sua funzione sociale? Che battaglia politica si sta conducendo intorno alla gerarchia delle discipline di governo del territorio (ad esempio, paesaggio vs. urbanistica)?

## Sessione I

### L'evoluzione storica recente, dal secondo dopoguerra, del rapporto tra urbanistica e politica

Il rapporto tra politica e urbanistica è un vecchio tormentone degli urbanisti, non dei politici. Ma politica a quale "livello"? A livello statale non esiste, almeno dagli anni '30, una politica per le città e il territorio, e dagli anni '90 non esiste nemmeno una politica per le abitazioni, che ha svolto a lungo un ruolo succedaneo. La politica nazionale non è riuscita nemmeno a sviluppare una "legge di principi" che sostituisse quella del 1942, e che non necessariamente rappresenterebbe scelte politiche sugli indirizzi per le città e il territorio.

Le politiche di livello regionale, ed eventualmente provinciale, che avrebbero dovuto riempire il vuoto, non sembrano profilarsi all'orizzonte, né attraverso le leggi regionali, né attraverso i piani (regionali e/o provinciali), le une e gli altri straripanti di retoriche: la tutela del territorio (e del paesaggio), lo sviluppo sostenibile, le "identità" locali, etc., ma anche di norme e procedure. Più che politiche, quindi, buone intenzioni e burocrazia. Restano infine i comuni e i loro piani, da sempre oggetto delle principali attenzioni dell'urbanistica italiana.

Anche i piani comunali di nuova generazione abbondano di buone intenzioni, ma spesso scarseggiano di orientamenti, indirizzi, obiettivi ragionevolmente alla portata delle amministrazioni e verificabili, nell'arco convenzionale di dieci anni, con evidente scarsità di risorse, incertezza amministrativa e incombenza di successive elezioni.

Un utile contributo di studiosi e ricercatori può dunque venire da una severa analisi dei documenti citati e da un confronto intelligente tra questi e quanto può emergere da una lettura altrettanto severa dei contenuti effettivi dei piani più recenti, evidenziandone le probabili sconessioni e le possibili effettualità. In altre parole, riducendo il "rumore di fondo" e riportando l'urbanistica (di piano) alla sua essenza, ovvero predisporre trasformazioni consapevoli di città e territori.

*(discussant Paolo Avarello - coordinatore Isidoro Fasolino)*

## Sessione II

### Urbanistica e politiche urbane

I profondi cambiamenti registrati negli ultimi decenni dalla disciplina urbanistica sono, in molti casi, il frutto di una progressiva transizione verso una nozione più ampia e inclusiva di governo del territorio, che tende a moltiplicare contemporaneamente gli strumenti di intervento e le responsabilità del *planner*.

Laddove infatti l'approccio integrato alla pianificazione è ormai in grado di favorire il coordinamento sistemico dei piani a diversi livelli territoriali di applicazione (locale, urbano, regionale, nazionale, comunitario) e di accentuare la collaborazione tra piani e programmi generali e di settore, l'urbanista è chiamato a misurarsi sempre più spesso con obiettivi che lo costringono a "sporgersi" ben oltre i confini tradizionali e rassicuranti della regolazione delle trasformazioni insediative.

Concepita in questi termini, la relazione che intercorre tra urbanistica e politiche urbane non è altro che una particolare declinazione del rapporto tra tecnica e politica, che oggi registra una crescente insofferenza per quelle formule che puntano alla affermazione di una netta separazione dei ruoli. Di conseguenza l'agenda del pianificatore si arricchisce continuamente di nuove sfide nel campo della valorizzazione delle risorse e della riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, tanto che anche il perseguimento di obiettivi direttamente associati alle politiche spaziali quali ad esempio il contenimento dello *sprawl* urbano o il risanamento delle periferie degradate delle nostre metropoli, non può essere perseguito facendo leva unicamente sulle competenze disciplinari, e postula una nuova alleanza – una sorta di virtuoso *overlapping* – tra saperi specialistici, quadri amministrativi e rappresentanti delle istituzioni.

*(discussant Michele Talia - coordinatore Marichela Sepe)*

## Sessione III

### Urbanistica e politiche di area vasta

Il tema della sessione affronta uno dei nodi storicamente più problematici dell'operare pubblico sul territorio: il rapporto tra la costruzione delle politiche locali inserite in strumenti di pianificazione urbanistica e la dimensione territoriale cui necessariamente molte di esse si inscrivono. Il racconto tra queste due dimensioni della pianificazione è stato uno degli snodi intorno ai quali si è, forse, prodotta maggiore riflessione negli ultimi tre decenni, tuttavia senza mai trovare strade e modalità di connessione diverse da quelle legate all'allineamento delle competenze istituzionali tra i diversi livelli dell'amministrazione territoriale attualmente presenti in Italia. Eppure diverse e più incisive "incursioni" in questo rapporto sono avvenute sia come vere e proprie sperimentazioni innescate dalla stagione dei patti territoriali e della cosiddetta programmazione complessa, sia attraverso i progetti di sviluppo territoriale. Il "meticcio" tra la pianificazione territoriale e la programmazione economica è stato il veicolo più fertile per le politiche di area vasta.

Nonostante ciò, gli strumenti della pianificazione territoriale sono tuttora ancorati a una visione istituzionale di tale rapporto, nella convinzione classica che un coeso e armonioso legame tra i diversi livelli istituzionali e i loro strumenti di piano sia il presupposto della filiera decisionale pubblica per il buon governo del territorio.

La sessione vuole interrogarsi su questo rapporto, sulle varie e numerose pratiche contemporanee che lo alimentano e, soprattutto, vuole tentare di far emergere quelle esperienze che meglio sembrano rispondere al governo del territorio contemporaneo. *(discussant Giuseppe De Luca - coordinatore Immacolata Apreda)*

## Sessione IV

### La regolazione del rapporto pubblico/privato e pubblico/pubblico nelle trasformazioni urbanistiche

Sulla scorta di una consolidata esperienza internazionale, nel corso dell'ultimo decennio gli accordi di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privati si sono diffusi anche nel nostro paese. L'avvio della programmazione negoziata nelle politiche di sviluppo locale e nelle trasformazioni urbanistiche ha dispiegato una moltitudine di figure partenariali ambiziose quanto spurie, con un modesto impatto sulle dinamiche economiche e occupazionali e sull'effettivo equipaggiamento del territorio e delle città.

D'altra parte alcune esperienze di governo per accordi hanno prodotto risultati apprezzabili nell'orientare all'azione, anziché al mero controllo, l'attività delle burocrazie pubbliche. In questi casi è stata più importante la capacità di *leadership* o la capacità di *framing*, di prefigurazione trasparente di obiettivi, requisiti, criteri, procedure istruttorie?

Si può ritenere che una *governance* ad attori multipli con poteri squilibrati possa funzionare a dovere in assenza di *government*, cioè di capacità di indirizzo e di spesa da parte della pubblica amministrazione ai suoi diversi livelli?

Il copioso lavoro scientifico di valutazione ex ante, in itinere, ex post ha prodotto qualche retroazione significativa nel responsabilizzare gli attori implicati e nel penalizzare comportamenti opportunistici? Quanto la durata e l'ampiezza territoriale degli accordi pubblico-pubblico è stata condizionata da una distribuzione ineguale dei costi e dei benefici tra le comunità coinvolte? In questo senso, la perequazione territoriale può contribuire a facilitare intese stabili tra comuni limitrofi?

A scala locale, la situazione di stress fiscale in cui si trovano a operare i comuni ha finito col subordinare le scelte urbanistiche a esigenze di cassa. Tuttavia le risorse e le dotazioni acquisite al pubblico negli interventi concordati sono state in genere esigue, anche in una fase floridissima del mercato immobiliare, che ha portato pingui proventi a operatori e proprietari immobiliari. Come imparare a negoziare meglio soprattutto nella nuova congiuntura recessiva?

La grande varietà di programmi complessi lanciati dall'Ue, dai ministeri centrali e regioni (Urban, Pru, Priu, Prusst, Pii, Stu, Pf, CdQ, ecc.) ha esteso oltre misura i margini di discrezionalità dell'amministrazione nel far ricorso all'uno o all'altro degli istituti disponibili per la partnership, rischiando di alterare la concorrenza nel sistema di produzione urbano, già strutturalmente oligopolistico e opaco. È possibile ridimensionare l'arbitrio con procedure istruttorie comuni per progetti affini? O con un monitoraggio più attento degli esiti da parte di organi sovraordinati? Quanto la riforma della legge urbanistica: la bipartizione del piano in due strumenti (il Piano strutturale e il Piano operativo, e soprattutto la reclamata decadenza periodica dei diritti edificatori assegnati e non realizzati) può concorrere ad allestire le condizioni per un negoziato più equo e una gara leale tra i programmi proposti che consenta di selezionare i progetti migliori? C'è chi sostiene che se il pubblico non ha risorse per realizzare in via diretta opere, servizi e beni ambientali di interesse collettivo conviene delegarli al privato il loro apprestamento, anziché coltivare ibridazioni di dubbia legittimità. Vi pare che la contrazione della sfera di azione pubblica e la privatizzazione di dotazioni e servizi possa essere una via preferibile? In questo caso, in che misura e in quali ambiti di tradizionale competenza urbanistica? In ragione del principio di sussidiarietà si può mettere sullo stesso piano la privatizzazione regolata di alcuni servizi pubblici e la svendita e cartolarizzazione dei patrimoni pubblici? In definitiva, la malattia stigmatizzata dalla teoria della 'public choice' che spinge il politico a prendere decisioni dai risultati effimeri, purché si manifestino nell'arco del suo mandato elettorale, contraddice la natura di lungo periodo delle buone scelte urbanistiche. Come restituire al decisore pubblico uno sguardo di più lungo andare? Come impegnare la politica locale a transazioni e scambi che sappiano tenere conto del futuro?

*(discussant Fausto Curti - coordinatore Claudia Trillo)*

## Sessione V

### Il ruolo della politica nei processi decisionali tecnici

La rapida mutazione oggi in corso nel rapporto tra procedimento tecnico-amministrativo e decisione politica è dovuta sinteticamente a due macrofattori. Da un lato, a una mutazione propria della politica, sempre più mediatizzata e disancorata da verifiche operative concrete; dall'altro, alla crescente complessità riscontrabile nell'uso e nella trasformazione del territorio, che ha portato l'INU dall'urbanistica al governo del territorio e all'interno delle sperimentazioni legislative innovative, a una profonda rivisitazione del sistema di interazioni fra attori da cui scaturisce la definizione finale relativa alle trasformazioni, dalla fase di impostazione dei piani fino alla loro gestione.

La profonda mutazione di ruolo e di senso dello spazio pubblico nella città e nel territorio contemporanei si va così sviluppando dualisticamente fra regioni lanciate nell'innovazione e regioni attardate, fra territori propriamente amministrati e territori in preda a fenomeni politici sociali ed economici privi di una guida pienamente coerente alla missione istituzionale degli enti a ciò preposti. Così mentre a volte la qualità dei procedimenti tecnici, opportunamente partecipati, arricchisce e nutre la politica orientandola con beneficio generale alla individuazione e alla cura dei nuovi beni pubblici, in altri casi la povertà e l'isolamento dell'elaborazione tecnica possono divenire pretesto per l'autoreferenzialità della deliberazione politica, apparentemente libera da ogni dovere di conoscenza se non entro la propria autonoma dimensione.

Se lo spostamento della disciplina verso la dimensione del paesaggio rappresenta una felice acquisizione e corrisponde a un orientamento promosso dal livello europeo, d'altra parte il sostanziale abbandono di molte delle storiche motivazioni economico-sociali in un periodo di grave crisi come quello attuale rischia di disancorare la pianificazione dal suo radicamento nella necessità politica e di renderla sostanzialmente residuale.

*(discussant Simone Ombuen - coordinatore Anna Mesoletta)*

## Sessione VI

### Il ruolo della politica nella pianificazione strategica

La sessione pone la questione della politica nella pianificazione strategica partendo dalla considerazione che il Piano strategico si caratterizza come un atto volontario, che affida il suo successo alla capacità delle città di promuovere e implementare la vitalità dei sistemi partenariali e delle reti delle alleanze, attorno a obiettivi strategici consapevolmente e costantemente valutati e condivisi. Tali processi devono essere sostenuti in termini decisionali ed economici, anche sperimentando - di concerto - modelli procedurali, organizzativi e gestionali innovativi, più efficaci nel generare e accelerare il verificarsi di condizioni attrattive di investimenti funzionali a sostenere la qualità dello sviluppo. Il Piano strategico è anche lo strumento che, potendo superare le barriere dei confini amministrativi, offre alle città l'opportunità di affrontare le dicotomie tra le aree di concentrazione dello sviluppo e dell'attrattività e le aree della marginalità sociale e del degrado urbano, riposizionandone le prospettive di rigenerazione fisica, economica e sociale all'interno di una scala territoriale di area vasta. Il Piano strategico, in sintesi, è una cornice che descrive la meta che la città intende perseguire, delinea le strategie e le azioni da percorrere e individua gli strumenti e i progetti necessari per raggiungere la meta mobilitando una pluralità di soggetti nelle attività di ricostruzione della "visione del futuro" della città definita a partire dalle rappresentazioni espresse dagli attori locali. Ma è anche una azione di continua verifica e monitoraggio dei risultati e degli scostamenti, e di revisione delle iniziative da assumere in funzione dei mutamenti che possono incidere nel contesto locale o extra-locale.

*(discussant Francesco Rossi - coordinatore Emanuela Coppola)*

## AULA MAGNA

## PLENARIA

Introduzione, ROBERTO GERUNDO

Presentazione, FRANCESCO DOMENICO MOCCIA

Relazioni introduttive

ANDREA GEREMICCA, presidente Fondazione "Mezzogiorno-Europa"  
 DINO BORRI, Politecnico di Bari  
 PIERO PROPERZI, Università dell'Aquila, vice-presidente INU  
 GIOVANNI ROMANO (*invitato*), assessore all'Ambiente della Provincia di Salerno  
 VINCENZO SANTOCHIRICO, vice presidente della Giunta Regionale della Basilicata e assessore al Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità  
 MAURIZIO LUPI (*invitato*), vice presidente della Camera dei Deputati

## AULA MAGNA

*Urbanistica e politiche urbane*

discussant MICHELE TALIA  
 coordinatore MARICELA SEPE

Alberto Budoni

Oltre l'urbanistica riformista. Per una nuova figura di planner

Angela Casile

Il governo delle trasformazioni del territorio in Calabria: il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

Aniello Ciaravolo

L'inscindibile binomio istituzioni-urbanistica

Valentina Pavan, Chiara Garau

Il ruolo della politica nella valorizzazione delle risorse e riqualificazione delle periferie dell'area urbana di Cagliari

Nicola Martinelli, Maria Raffaella La Macchia, Francesco Marocco

Politiche urbane e governo del territorio: elementi di persistenza e discontinuità in tre governi per la città di Bari

Elena Elisabetta Minghini

"Super" urban design, "infra" local governance, intra cooperation: la dimensione trasversale dell'urbanistica

Gianluigi Sartorio, Fulvia Pinto

Governo del territorio e politiche urbane: esperienze in Lombardia

Francesco Selicato, Francesco Rotondo

Tra tecnica e politica: il rapporto tra pianificatori e decisori nella pianificazione collaborativa

Marichela Sepe

Il recupero dei waterfront tra politiche urbane e rigenerazione creativa

Francesco Carlo Maria Vita

Un Sistema Integrato della Conoscenza Territoriale per il PTC della Provincia di Reggio Calabria

Gabriella Esposito

La città tra la velocità di mutamento della società e la lentezza della decisione pubblica

Raffaella Riva Sanseverino

Urbanistica e politica: dal piano alle politiche urbane

## SALA A

*L'evoluzione storica recente, dal secondo dopoguerra, del rapporto tra urbanistica e politica*

discussant PAOLO AVARELLO  
 coordinatore ISIDORO FASOLINO

Nicola Valentino Canessa

INA Casa Versus Piano Casa. Politiche dell'abitare sociale

Domenico Passarelli, Maria Sapone

Una necessaria integrazione per un'efficace politica nel territorio

Vincenzo Zito

Rapporto tra urbanistica e politica. Ripartire dalle occasioni mancate?

Stefano Aragone

Città politica o città economica?

Salvatore Losco

Pianificazione Paesistica tra centralismo e regionalismo

Francesco Chiodelli

Riflettendo sul nesso tra urbanistica e politica a partire da Henri Lefebvre

Antonio Iazzetta, Gennaro Salzano

Una svolta mancata: il fallimento della politica nella riforma Sullo

Gustavo Cecchini, Maria Pagano

La pianificazione territoriale, retaggio urbanistico o utopia dialettica per una nuova società?

Filippo Schilleci, Paola Marotta

Urbanistica e politica nell'emergenza

Luigi Benevolo, Luisa Fatigati, Enrico Formato, Massimo Santoro

La corona, la rete e l'orto. Il piano urbanistico comunale di Acerra di Leonardo Benevolo

## LUNCH

## SALA B

### *La regolazione del rapporto pubblico/privato e pubblico/pubblico nelle trasformazioni urbanistiche*

**discussant** FAUSTO CURTI  
**coordinatore** CLAUDIA TRILLO

[Fabrizia Ippolito](#)

Abitare i territori dell'eccezione. La costruzione del territorio napoletano tra pratiche quotidiane e politiche di pianificazione

[Francesco Rotondo](#)

Tra piano e progetto: la pianificazione operativa. Rischi ed opportunità

[Alessandro Sgobbo](#)

Pianificazione e finanza di progetto

[Claudia Trillo](#)

La regolazione del rapporto pubblico privato nell'implementazione di piani perequativi. Il caso della Comunidad Valenciana

[Anna Licia Giacobelli](#), [Davide Leone](#)

Efficacia del programma Urban nella "nuova" configurazione multiculturali della città di Palermo

[Cinzia Langella](#)

Il Vallo di Diano tra governance e government

[Sergio Brenna](#)

Per un territorio ambientalmente e urbanisticamente sostenibile

[Gabriella Pultrone](#)

Le sfide del turismo nelle politiche di sviluppo dei territori calabresi: problemi e prospettive

[Romano Fistola](#)

Crisi urbana e cristallizzazione del caos territoriale: agente individualista vs capitale sociale

[Roberto Gerundo](#), [Isidoro Fasolino](#)

Forme di razionalità politica. Il processo di pianificazione del Puc di Baiano

[Roberto Gerundo](#), [Carla Eboli](#)

Densificazione insediativa in ambiti periurbani

## SALA C

### *Il ruolo della politica nella pianificazione strategica*

**discussant** FRANCESCO ROSSI  
**coordinatore** EMANUELA COPPOLA

[Antonio Bertini](#), [Immacolata Caruso](#), [Tiziana Vitolo](#)

La pianificazione strategica e il management urbano: il territorio come sistema

[Giuseppe Merola](#)

Politica e pianificazione strategica: il raccordo con le Istituzioni e le dimensioni disciplinari del governo del territorio

[Pietro Ugolini](#), [Ilenia Spadaro](#)

La pianificazione strategica come supporto alle politiche di sviluppo ai vari livelli di pertinenza

[Isidoro Fasolino](#)

Teorie e pratiche di pianificazione. Le radici politico-culturali e le prospettive disciplinari

[Roberto Gerundo](#), [Michele Grimaldi](#)

Conoscenza e azione politica. I fenomeni insediativi illegali a Giugliano in Campania

[Roberto Gerundo](#), [Carla Eboli](#)

La pianificazione strategica comunale in comuni di medie dimensioni e di particolare complessità territoriale

[Eduardo Caliano](#), [Giovanni Romano](#)

Ambiente e nuova dimensione economica e sociale dell'urbanistica

[Roberto Gerundo](#), [Alessandro Siniscalco](#)

Multidisciplinarietà al servizio della politica. L'esperienza degli urbanisti nella redazione del PEC di Salerno

[Cristoforo Pacella](#)

Politica e dimensione ambientale del piano nelle regioni meridionali: reale interesse o semplice formalismo?

*Urbanistica e politiche urbane*

discussant MICHELE TALIA  
 coordinatore MARICHELA SEPE

Raffaella Riva Sanseverino

Urbanistica e politica: politiche urbane a Palermo negli anni Novanta  
 Annalisa Giampino

Urbanistica vs Politica? Interpretazioni e azioni sulla dispersione  
 insediativa nei contesti metropolitani

Bruno Alampi

Il "Parco Città Campagna"

Barbara Barboni e Ugo Schiavoni

Politica, urbanistica e forma urbana

Antonia Cataldo, Valerio Di Pinto

Città e politiche comunitarie: "vecchi" approcci e nuovi strumenti.

Una proposta di riqualificazione per Avellino

Chiapparo Nadia, Chiapparo Simona, Ruggieri Elena Raffaella,

Esposito Vincenzo, Gritti Antonella, Galano Giovanni

Fenomenologia dei vuoti: la periferia orientale di Napoli come  
 laboratorio urbanistico di nuove esperienze biopolitiche

Alessandro Coppola

Dalla Politica del conflitto urbano alla politica della rigenerazione urbana.

Il movimento del Community Development negli Stati Uniti

Federica Follsea, Giovanni Alberto Campisano

Tra urgenza ed emergenza: la centralità della mobilità per la politica  
 e l'urbanistica

Monica Guarino

Decent Homes e Social Housing: le politiche abitative nel Regno Unito

Sonia Paone

Politiche urbane ed esclusione sociale: un'analisi critica dei contratti di quartiere

Vincenza Santangelo

Modernizzazione interrotta. Grandi opere interrotte come effetti  
 collaterali di politiche e immaginari di modernizzazione

C. Tiziana Scandura

Paesaggio e politiche urbane: sodalizio nello Studio Paesaggistico  
 di dettaglio

Marialuce Stanganelli

Politiche e strategie di contrasto alla diffusione urbana

Domenico Costantino

Governance e politiche urbane in Sicilia

Roberto Gerundo, Alessandro Siniscalco

Scelte politiche e governo sostenibile della città:

il RUEC come strumento operativo

*Urbanistica e politiche di area vasta*

discussant GIUSEPPE DE LUCA  
 coordinatore IMMACOLATA APREDA

Iliaria Delponte

Strumenti d'area vasta tra pianificazione territoriale e programmazione  
 economica: esperienze significative e ricadute sui piani urbanistici

Valeria Lingua

Il PTCIP tra vecchie competenze e nuove sfide

Francesca Pirlone

Il rapporto tra gli strumenti di pianificazione territoriale alle diverse  
 scale nell'ottica della messa in sicurezza del territorio da eventi naturali

Manuela Porceddu

Criticità e opportunità nelle esperienze di pianificazione paesaggistica in Sardegna

Vittorio Quagliata

I principi invariati nelle politiche territoriali

Alessandro Vignozzi

La costruzione delle politiche di area vasta e l'architettura del PTC

Carmelina Bevilacqua

La pianificazione territoriale a livello regionale e il sistema delle priorità:

il PTR della Regione Campania e la programmazione 2007-2013

Sebastiano Curreli, Federica Isola, Cheti Pira

Il processo di attuazione del Piano paesaggistico regionale della Sardegna  
 come ambito di confronto gerarchico tra discipline di governo del territorio

Ivonne de Notaris

Il Ptcp di Salerno: un progetto per il governo del territorio

Maria Giuffrida

Strategie del PTCIP di Reggio Calabria e politiche territoriali

Piergiuseppe Pontrandolfi, Beniamino Murgante

I sistemi territoriali locali e le nuove dimensioni della pianificazione di area vasta

Giuseppina Romeo, Marco Molica

Il paesaggio scenario di piano

Francesco Ruocco

Strategia e operatività nel piano di area vasta. Il caso Salerno

Pietro Ugolini, Lorenza Tomasoni

Dimensioni e dinamiche di sviluppo dell'area vasta. Metodologie e  
 strumenti di governance

Assunta Martone

La metodologia di costruzione del Piano Pluriennale Economico Sociale e  
 del Sistema di Gestione Ambientale del Parco Regionale dei Monti Picentini

Roberto Gerundo, Carla Eboli

Governance strategica intercomunale per una nuova offerta di servizi  
 nell'area metropolitana di Napoli

Marta Garimberti, Letizia Montalbano

Terre in moto verso il futuro. Paesaggio, comunità e politiche partecipative  
 nel Belice quarant'anni dopo

Silvia Macchi, Angela D'Orazio

La valutazione di genere dei piani territoriali: una proposta metodologica  
 applicata al PTPG di Roma

AULA MAGNA

17.30 **TAVOLA ROTONDA**, moderatore: FABRIZIO MANGONI

18.30 Intervengono: PAOLO AVARELLO, MICHELE TALIA, GIUSEPPE DE LUCA, FAUSTO CURTI, SIMONE OMBUEN, FRANCESCO ROSSI

18.30 **CONCLUSIONI**

FEDERICO OLIVA, presidente nazionale INU

*Il ruolo della politica nei processi decisionali tecnici*

discussant SIMONE OMBUEN  
 coordinatore ANNA MESOLELLA

**Estella Marino**

Il governo del territorio: prodotto di teorie, politiche, pratiche o prassi?

Descrizione empatica e riflessione critica da una ricerca "impiegata" sul territorio

**Daniela Mello**

La difficile fase della "decisione". Confronto interdisciplinare tra antropologia urbana e urbanistica

**Carmela Pugliese**

Strutture di Ricerca e Politiche del Territorio: quali relazioni?

L'esperienza dell'Ufficio Mediterraneo e Medio Oriente del CNR a Napoli

**Valeria Spinelli**

Il ruolo dello stato nella valorizzazione del real estate e nel governo del territorio

**Roberto Gerundo, Marialuisa Petti**

I sistemi della pianificazione: esigenze, conoscenze e scelte

**Paolo Scattoni, Massimo Santoro**

Il principio di trasparenza nei processi decisionali del PSC di Grosseto e del PUC di Acerra

**Antonella Maiello, Massimo Battaglia, Marco Frey**

La percezione del rischio ambientale nei processi decisionali:

integrazione dei saperi e scelte pubbliche. Una rassegna della letteratura

**Domenico Passarelli, Nicola Tucci**

Decisioni e Valutazioni

**Rosario Pavia**

La riqualificazione dei waterfront in Italia: ritardi e problematiche nella loro attuazione

**Piergiuseppe Pontrandolfi, Antonello Azzato, Viviana Lanza**

La dimensione operativa e programmatica del piano comunale per innovare le pratiche di governo del territorio

**Ida Recchia**

Suono: materiale del progetto per nuove strategie urbane

**Dana Tudor**

Urbanistica e politica

**Anna Mesolella**

Istituzioni e organismi di partecipazione nei processi strategici

**Giuseppe Guida**

Urbanistica, politica e politiche della Regione Campania. L'urbanistica dopo il guado

*Il ruolo della politica nella pianificazione strategica*

discussant FRANCESCO ROSSI  
 coordinatore EMANUELA COPPOLA

**Emanuela Coppola, Giuseppe Bruno**

Quali strategie per la valorizzazione dei centri storici dei "comuni polvere"?

**Enrica Papa**

Il ruolo della politica nella pianificazione strategica: l'esperienza di Metropoli Terra di Bari

**Francesco Varone**

Il rapporto tra la Pianificazione strategica e la pianificazione urbanistica

**Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro**

La pianificazione strategica in Sicilia. Questioni aperte e riflessioni a partire dal quadro della politiche urbanistiche regionali

**Mauro Francini, Annunziata Palermo**

La pianificazione strategica: tra "politica" e urbanistica

**Giuseppe Mazzeo**

La pianificazione strategica di area vasta: la strategia della non scelta

**Ignazio Vinci**

Pianificazione strategica in contesti fragili

**Ornella Albolino, Maria Esposito**

Pianificazione strategica e governo del territorio: il ruolo del "Tavolo Città"

**Flavia Schiavo**

Quale imago? città in trasformazione, tra scenari e piani strategici

**Angela Maria Digrandi, Germano Monteleone**

Strumenti per la valutazione economica dei progetti di infrastruttura.

Il caso dell'alta velocità

**Direttore delle Giornate**

Roberto Gerundo (Presidente Inu Campania)

**Segretario delle Giornate**

Pasquale De Toro (Segretario Inu Campania)

**Responsabile scientifico delle Giornate**

Francesco Domenico Moccia

**Comitato scientifico**

Federico Oliva, Paolo Avarello, Carlo A. Barbieri,  
Giuseppe Campos Venuti, Fausto Curti,  
Giuseppe De Luca, Fabrizio Mangoni, Simone Ombuen,  
Pierluigi Properzi, Francesco Rossi, Michele Talia

**Comitato organizzativo**

Fabrizia Bernasconi, Emanuela Coppola, Stefania Di Roberto,  
Giuseppe Guida, Antonio Iovine, Mattia Leone

**INU**

Piazza Farnese 44  
00186 Roma  
tel 0668801190  
fax 0668809671  
www.inu.it

**INU Campania**

IV Trav. Montenuovo  
Licola Patria 9/A  
80072 Pozzuoli (Na)  
tel/fax 0818661303  
segreteriapresidente@inucampania.it